

I CONGRESSI DELLA CISL. A Villa Baiana la due giorni della Fnp. Il segretario generale rilancia

Rossini: «Non c'è ripresa senza sviluppo sociale»

L'auspicio è «un rinnovamento in senso universale dell'assistenza, smettendo di puntare solo sui tagli e rimettendo al centro i bisogni delle persone»

Stefano Martinelli

La forza della Fnp-Cisl di Brescia va oltre i numeri. Se, con oltre 47 mila iscritti in tutti i 205 comuni della provincia, la categoria dei pensionati è la più numerosa del sindacato di via Altipiano d'Asiago, c'è un concetto che ne descrive l'operato e la volontà di rispondere alle esigenze dei suoi (e non solo) tesserati.

«IL FILO conduttore dell'azione di rappresentanza sociale della nostra organizzazione è la prossimità - ha spiegato il segretario generale della Fnp territoriale, Alfonso Rossini, aprendo il congresso a Villa Baiana di Monticelli Brusati -. La nostra è l'identità di un sindacato vicino alle persone, capace quanto più possibile di cogliere e interpretare i problemi del loro vissuto, individuale e collettivo». Il radicamento territoriale - sono 107 i rappresentanti locali sindacali comunali e intercomunali -, di certo è uno dei punti di forza, «ma nel nostro settore è molto positiva anche l'intesa che intercorre con le altre Spi e Uilp - ha pre-



Il leader della Fnp-Cisl di Brescia, Alfonso Rossini, in avvio di lavori

cisato Rossini -. Spesso e volentieri ci caratterizziamo per un lavoro unitario, che ci conduce a conseguire ottimi risultati». A livello nazionale questo si è visto in occasione della firma del verbale condiviso con il Governo in materia di previdenza. «A maggio attendiamo l'entrata in vigore degli Ape, anticipo pensionistico, per valutarne l'impatto - ha precisato il leader Fnp -. Ora si dovrà lavorare per rendere effettiva la seconda parte dell'accordo, cosa non semplice, e in questo senso agiremo anche a livello locale. È importante sottolineare

che il buon risultato ottenuto a settembre 2016 non riguarda solo la nostra categoria ma tutti quanti i lavoratori».

In provincia, però, il grosso degli sforzi del sindacato è indirizzato verso i servizi, da un lato, e le contrattazioni sociali, con le Amministrazioni pubbliche, dall'altro. «È proprio qui che noi giochiamo la nostra partita, lavorando per garantire alle fasce più deboli della popolazione, anziani, famiglie, minori, le giuste tutele - ha sottolineato Rossini davanti a una folta platea (circa 250 persone), presenti anche il segretario generale del-

la Cisl di Brescia, Francesco Diomaiuta, e diversi leader di categoria dell'organizzazione sindacale di via Altipiano d'Asiago -. Nel 2016 abbiamo stretto 125 accordi con i Comuni, al fine di condividere interventi in ambito sociale». Resta ancora aperta invece la questione del «Protocollo di animazione territoriale per il potenziamento della domiciliarità» nell'area della Valcamonica. «Nel 2011 ci fu una prima firma - ha ricordato Rossini -, ora, al momento del rinnovo, non riusciamo a trovare interlocutori».

NEL CORSO della prima giornata di congresso si sono toccati anche argomenti ad ampio respiro: il segretario generale ha messo al centro dell'attenzione «la preoccupante diminuzione del sistema di welfare nazionale. Questa tematica ha una dimensione intergenerazionale, perché non può esserci ripresa economica senza sviluppo sociale», ha detto Rossini auspicando «un rinnovamento in senso universale dell'assistenza, smettendo di puntare unicamente sul taglio dei fondi e rimettendo al centro i bisogni delle persone». Il congresso si concluderà oggi, con l'elezione anche della nuova segreteria provinciale: Rossini è in pole per la conferma al vertice. ●